ULTIMA EDIZIONE NUOVA ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno I Numero 43
v. Roma - Gall. de la Stampa
Telefoni dal 40-949 al 40-949

GIOVEDÌ
VENERDÌ
6 Giugno 1947
Conto corrente postale

INSERZIONI: R.P.I. (via S. Teresa 7, tel. 40-039, 55-063) — Prezzi per mille mila di altezza (largh. una colonna): Annunzi commerciali L. 50. Necrologie L. 60 — Seguendo la cronaca: Nosse, Lauree, Onorificenze, Viaggi, Cambi, Sorteggi, Aste, Ecc. — Pagamento anticipato. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare quelle che inserisce. — ABBONAMENTI: conto corrente postale n. 2/1500: Italia: anno L. 2200, semestre L. 1150, trimestre L. 600; Estero: anno L. 3150, semestre L. 1650, trimestre L. 850 — Copia arretrata presso dogana.

Il voto della Camera per la fiducia al Governo

DE GASPERI SI LASCIA TRAVOLGERE

E' assicurata così la maggioranza per De Gasperi — Gli altri gruppi di sinistra seguiranno l'esempio comunista — Solo il gruppo parlamentare dei socialisti nenniani decisi finora a rimanere all'opposizione

Roma, giovedì sera.

Negli ambienti parlamentari politici e giornalistici si discute molto vivamente in ritorno alle accoglienze che il quarto gabinetto De Gasperi troverà alla Costituente.

Si avanzano previsioni in merito al contenuto del programma che sarà sottoposto al giudizio dell'assemblea e le impressioni generali sono concordi sul carattere del programma stesso, limitato ai problemi contingenti economico-finanziari.

Nei pochi mesi che ormai separano dalle elezioni generali, non sarebbe nè possibile, nè serio impostare grandi questioni.

Si ai ormai che il programma elaborato dall'On. De Gasperi e dall'on. Einaudi si limita alla difesa della lira, che si pensa di attuare influendo sul mercato, al fine di assicurare ad essa una certa stabilità, specialmente per quanto riguarda i costi di produzione ed i prezzi, con i proventi dei prestiti esteri, fra cui quello che sarà prossimamente chiesto alla Banca Internazionale della Ricostruzione.

Il secondo problema è il bilancio dello Stato, la cui tera di avvicinarsi al pareggio con la limitazione delle spese a quelle assolutamente indispensabili e con il perfezionamento dell'attrezzatura fiscale, in modo da ottenere le molte evasioni ed assicurare il maggior gettito allo Stato.

Il terzo problema si riferisce alla bilancia dei pagamenti. Massimo incremento alle esportazioni, conclusione di accordi commerciali con altri paesi e contenimento al massimo di quelli già conclusi.

Negli ambienti di Montecitorio per quanto nessun pubblico abbia accesa prima una posizione definitiva, si attende con interesse il dibattito delle dichiarazioni governative.

E' difficile prevedere quale sarà l'atteggiamento delle altre in seda di votazione, ma sembra che, almeno in un primo momento, ad eccezione del P.S.I. che appare più rigido degli altri della sua opposizione, i rimanenti gruppi di sinistra, compreso quello comunista, siano orientati verso l'astensione dal voto.

I comunisti sono divisi in due correnti. La prima, che fa capo all'on. Ersale, è favorevole ad un'astensione dal voto di fiducia al Governo. La seconda invece è per l'abbandono dell'aula durante il discorso di De Gasperi e la votazione.

Gli axionisti, i demo-labuisti ed i socialisti autonomisti con ogni probabilità si asterranno.

Incerto è invece l'atteggiamento dei 25 deputati del partito repubblicano, che condizionarono il loro voto ad una promessa di riforma della legge elettorale, nel senso di ristabilire il collegio nazionale dei resti anche regionale, come è stabilito nel progetto.

Gli altri partiti votarono a favore.

L'on. Terranchi ha esposto la mozione di fiducia della Assemblea, in rapporto principalmente alla flessione della data delle prossime elezioni politiche che il Governo ha deciso di tenere nel prossimo autunno ed ha in proposito fatto due ipotesi: o proroga fino al 24 agosto, o proroga fino al 15 settembre.

In questo caso, sarebbe necessario chiedere il termine di 75 giorni, previsto dall'attuale legge elettorale, ed ad o 50 giorni. I rappresentanti dei partiti si riserbano di si riservarsi di esprimere un parere. E' stata fissata una nuova riunione per il pomeriggio di oggi.

Il concetto prevalente, dunque, è stato quello di chiudere i lavori della Costituente a metà settembre e di svolgere le elezioni. Nessuno pensa che ottobre od il 2 novembre.

In tal caso i manifesti contenenti il decreto per la convocazione dei comizi dovrebbero essere affissi mentre l'Assemblea Costituente sarà ancora in vita.

A Montecitorio sono da stamane le carrozze regionali dei vari gruppi parlamentari per debitare i deputati che fanno i loro rappresentanti dovranno assistere alla riunione che avrà luogo domani presso il presidente Terranchi in merito al problema della proroga del potere della Costituente.

I più violenti contro il Governo De Gasperi continuano a mostrarsi i nenniani.

Il Giro lungo l'Adriatico fino Pescara

Sulla Serracapriola gruppo compatto

Inizio in sordina - Luciano Magnani costretto al ritiro — Le preoccupazioni delle maglie tricolore

(Da uno dei nostri inviati)

Foggia, giovedì sera.

Foggia ha questanno la strana vocazione di vedersi due tappe del Giro. Anche il Passo della Scoffera e Pistoia sono state due tappe di passaggio lungo i tubolari dei corridori e delle peesanti pomme delle macchine. Ieri, E, sta ancora, tra parentesi, il bis della salita Bjgure ha stroppato parole disgustose a tutti eccetto che a Martini. Non tanto perchè simpio, quanto perchè lui in mondiga si è fatto una pace in Adriatico.

Torniamo a Foggia. Anzi ci siamo già. O meglio stiamo per lasciarla.

Come vedete il Giro sta imbastendo anche i giornalisti ed si spinge a scrivere simili pliochi di sporcie. Ma torniamo a cose acuabbili. Non dico che affrontiamo le stesse fatiche dei corridori, ma ad onor del vero non abbiamo però fatto finora nemmeno uno sciopero in corsa, nè ad alcun arrivo abbiamo mandato a sciopero i corridori. Ci siamo invitati speciali, non per ogni giornale, perchè ieri, per ogni pagno della velocità di scrittura e di dettatura. Ma pare del piacere tra il nostro Ambrosini, De Martino, Ferretti, Ghezzi, Marro, Varale, Verratti, sarebbe stata sorte affrettata, veramente quanto la contrastata volata Conte-Leoni a Rovo.

Nessuna licenza del genere.

I giornalisti al seguito hanno continuato a riempire cartelle a mangiare polvere ed a mandare impressioni (alla radio o al telefono a seconda dei casi), fatiscendo agnano per proprio conto con una rapidarità commovente. Ma ciò non significa che qualcuno non «imbastito».

Stamane c'è una grossa e spiacevole novità: Luciano Maggiga ha terminato a Foggia il suo Giro d'Italia. Dobbiamo dire che le perite riportate al volto, a causa delle ripetute cadute ieri nelle salite dopo, deve desistere dal continuare, ma Benini dovrà cercare uno dei migliori elementi di ricambio.

Al raduno in piazza Cocumuno pure Bello, ritiratisi ieri sera per disturbi abbastanza gravi al fegato e al cuore.

Le operazioni che precedono la partenza si svolgono tra cataplasmi e massaggi medicinali della folla. Anche stamane Bartali è il beniamino di tutti. Grandi applausi anche a Pasotto a Coppi. Coppi che rappresenta e difendono qualitardiamo il ciclismo nel dopoguerra.

Ronconi appare di umore nero. Ci dice di non avere vinto nulla e di essere stato sorpreso dal crasso cupato del crasso di stanchezza che lo ha colto dalla fatica di ieri.

Terminato l'appello i corridori si portano lungo la strada verso San Severo di dove, pochi chilometri fuori Foggia, ha inizio la parte più alta 5,33.

I corridori marciano di conserva, senza scosse, fin verso la salita di Serracapriola (chilometri 55).

Qualche strappo di assoggio è portato dalla Bianchi, che pare intenzionata a dare battaglia; ma tutto si riduce a scaramuccie di nessun valore.

I girini, svogliati, attaccano la salita in gruppi compatti; solo negli ultimi due chilometri si nota un rinvigorimento del traguardo che è in vetta. Scatti non convincenti di Bevilacqua di secondo piano, alla, si resta subito si accodano gli altri.

I girini vengono su quasi a fuffa e sono ancora lì le figure di secondo piano ad imposizioni: Bevilacqua in Bappi riescono infatti a farsi luce nell'ultimo tratto e Bartali si mette nella scia sullo scommiato. Tutti gli altri però seguono a distanza.

Dino Zannoni

Colossale scandalo al Poligrafico dello Stato?

Un giornale romano afferma che doppie serie di biglietti da mille a corso legale sarebbero state fabbricate e poste in circolazione - La questura avrebbe già operato otto arresti

Roma, giovedì sera.

Martedì scorso — annuncia l'*Ora d'Italia*, al quale lasciamo ogni responsabilità — è scoppiata a Roma il più grosso scandalo degli ultimi cinquant'anni. Dopo lo scandalo Tranfaglia-Bosco, Roma, all'epoca del primo Ministero Giolitti, non si era più verificata la stampa di doppi biglietti di banca a corso legale. Da diverso tempo, sempre più insistentemente circolavano le notizie più strane sull'attività del Poligrafico dello Stato, e principalmente sulla attività del reparto addetto alla stampa delle carta-moneta.

Dopo lunghe indagini, gli organi investigativi sono giunti alla conclusione scoprendo la traffila di una colossale truffa e mettendo contemporaneamente le mani sui principali colpevoli. Gli agenti — afferma l'*Ora d'Italia* — pensano aggirare che alcuni componenti della Commissione interna del Poligrafico dello Stato, si erano costituiti in associazione a delinquere per dedicarsi alla attività di raddoppiare a proprio profitto la stampa dei biglietti di Stato a corso legale.

I criminali, sottratti i clichè autentici e la carta filigranata, avvalendosi dell'opera di un incisore, trovano dagli originali tre riproduzioni a due colori.

Con tale complesso di clichè, non polvere di delmente riprodurre biglietti a corso legale da tre mille, i quali portavano numeri e serie degli autentici biglietti stampati dal Poligrafico e che erano quindi di immediata spendibilità in quanto praticamente erano banconote autentiche.

Finora sono state arrestate otto persone fra cui i membri della commissione di fabbrica del Poligrafico, ma altre quattro persone sono state fermate.

Nota contessa romana nello scandalo della penicillina

Roma, giovedì sera.

A delle sensazionali conclusioni è giunta l'inchiesta della polizia sul traffico della penicillina. La polizia aveva intuito che a capo dell'organizzazione doveva trovarsi qualcuno che fosse tenuta, data la sua personalità, a celarsi ai nomi dei complici. Il nome, una volta scoperto, avrebbe fatto forse scoppiare un grosso scandalo.

Questa supposizione si è rivelata esatta. Si è cioè riusciti, infatti, ad accertare che a capo della famigerata banda è una contessa romana conosciuta anche dai più alti strati complici con il semplice pseudonimo di «contessa Milly». Non sono stati ancora resi noti i risultati delle ultime indagini, ma vi sono buone ragioni per credere che sul reale nome dell'occasionale pseudonimo la polizia voglia mantenere massimo riserbo.

I russi esportano soltanto donne belle...

IL "VITO" RIFIUTATO

Dieci anni di più pena hanno pagato a una missione sovietica a Londra: "Non dimenticate le nostre mogli"

LONDRA, giugno.

L'affare delle quindici mogli continua a interessare la stampa londinese.

In questi giorni, la questione è diventata acuta. Il console britannico a Mosca, minister F. K. Roberts, in un rinvenimento ai giornalisti russi dichiarò:

— Debbo attirare la vostra attenzione sull'affare delle quindici mogli che se non è importante dal punto di vista politica, è importantissimo da quello psicologico. Durante il recente colloquio col Maresciallo Stalin, Bevin lo pregò di occuparsi personalmente dell'affare; ma Stalin gli rispose che ciò sarebbe stato difficilissimo poichè sostanzio il Soviet Supremo ha la facoltà di rilasciare i passaporti e lui, insistendo, al sarebbe esposto a difficoltà. Prima di allora, Bevin aveva già indirizzato una domanda scritta a Molotov affermando che questo affare stabilirà un punto di fiducia tra i due Paesi. La lettera resta senza risposta e pochi giorni dopo ne essa fu ricevuta, il Governo di Mosca emise una legge che vietava il matrimonio tra cittadini sovietici e stranieri.

— Vi sco precedenti che avevano la vostra test? — chiese un giornalista

— Certo. Attiles, alla Conferenza di Potsdam, ottenne la partenza di dodici spose russe! Pu fatta eccezione allora per la moglie del generale Gordon Redfore. Wa, capo della missione britannica e Tolin, che non fu mai autorizzata ad abbandonare la Germania.

Ma le autorità russe hanno giustificato il loro rifiuto. Ecco, dunque, la storia:

— Dicono che l'Unione Sovietica ha bisogno di tutti i suoi figli e la partenza delle quindici mogli significherebbe una diserzione. Quasi tutte le mogli di inglesi che relazione a Mosca sono state occupate nell'Ambasciata britannica e noi facciamo di tutto perchè restino in comunicazione coi loro mariti.

La cosa ha avuto anche una ripercussione alla Camera dei Comuni. Due deputatesse hanno violentemente protestato contro l'interdizione data alle mogli russe di raggiungere i loro mariti. Il ministro Mac Neil rispose sarcasticamente: la sovietica che vieta il matrimonio tra stranieri e cittadini russi, tuttavia, il Governo britannico ritiene opportuno, in nome della sua dignità nazionale, non è il caso di commuoversi per qualcuno dei quindici mariti presentatisi a Kuznetsov, un piloc incaricaccato per il Soviet Supremo con un biglietto di accompagnamento di Mac Neil. Il diplomatico promise, ma non potè evitare il commento:

— Questo rifiuto per quindici donne!

E quando l'indomani, la missione partì con l'areoplano per Mosca, tutto il mondo, stone, forse unica al mondo, ha quindici donne belle. Ci sarebbero un enorme carlitto con sa sentito: «Vedete, buona fortuna, e non dimenticate, per favore, le nostre quindici mogli...».

E passata qualche settimana, le mogli sono ancora a Mosca. I giornali britannici rengono, che alcune di esse, come fatte le questioni ingiuriose, si arrete in Inghilterra la cosiddetta «missione russa Wiess, una volta al di qua, si sparirò d'accialo, si possano ricomparire ad una propaganda antisovietica raccontando ciò che sanno ai certi aspetti dell'URSS.

g. g.

Al Congresso sindacale di Firenze

Clamorosi incidenti per un discorso di Sabatini

Il rappresentante della D. C. polemizza con Carmagnola sui concetti di lotta di classe ed economia controllata

La festa dei Carabinieri

De Nicola consegna tredici medaglie d'oro

Roma, giovedì sera.

Nel 133° annuale della fondazione del corpo dei Carabinieri, un'austera cerimonia ha avuto luogo stamattina alla caserma Vittorio Emanuele per la consegna di tredici medaglie al valore militare per atti di eccezionale valore compiuto in occupazione tedesca e la guerra di liberazione.

La consegna delle ricompense: diede Bacciarini, dalla memoria e una al superstiziere in memoria Ioppi, tornato nella pensione Baccarini a via Tasso, è stata fatta personalmente dal Presidente della Repubblica on. De Nicola. Erano presenti il sindaco e il Presidente del Consiglio Comunale, il ministro Cingolani, Scelba, Cappa e il presidente dell'Associazione Costituente on. Terranini.

Hanno partecipato alla sfilata dei carabinieri gen. De Giorgi ha comandato il gen. Amico e gli quali l'on. De Nicola ha rispo- ricevuto il saluto di un sacrificio dei carabinieri. Quindi l'on. De Nicola ha fatto ritorno in rivista i reparti che successivamente hanno sfilato in ordine impeccabile dinanzi alla tribuna. L'on. De Nicola ha poi proceduto alla consegna delle ricompense appuntando i segni del valore sul petto dei Bandiere Carabinieri ed a quello di Angelo Ioppi. Salutato dalla fanfara militare il Presidente della Repubblica ha lasciato la caserma

A Pescara si deciderà la squadra per il Tour

FOGGIA, giovedì sera.

Gli ieri ci sono stati secondo notizie trapelate negli ambienti ufficiali del Giro, è stato discusso della partecipazione italiana al Tour di Francia.

Sappiamo però che questa sera a Pescara si incontreranno i rappresentanti degli organizzatori del «Tour» e quelli della «Gazzetta dello Sport» per una decisione che riguarda circa la partecipazione di una nostra squadra ufficiale alla competizione ciclistica d'oltre Alpi.

Marshall all'Europa

"La politica degli S. U. non è diretta contro una nazione o una dottrina, ma contro la miseria, la disperazione e il caos,"

Cambridge (Massachusetts), giovedì sera.

Il Segretario di Stato, Marshall, ha lanciato oggi un appello all'Europa, perchè adotti un programma che permetta la ricostruzione del paese devastato dalla guerra.

Parlando all'Università di Harvard, ha dichiarato che «le nazioni europee dovrebbero concludere un accordo in merito ai loro bisogni attuali e indicare in minuto che si propongono di prendere per mettere a profitto il programma di aiuti che potrebbe essere organizzato dagli Stati Uniti, in modo che il Governo americano possa assumersi nuovi sforzi, volti a ristabilire l'economia europea».

E il generale Marshall ha continuato: «Nessun Governo che si lasci condurre a manovre destinate ad intralciare la ricostruzione di un altro paese potrà contare sull'aiuto americano. Inoltre qualsiasi partito o gruppo politico che intendesse mantenere lo Stato nella miseria, allo scopo di trarne profitto nel campo politico incontrerebbe l'opposizione degli Stati Uniti».

Il Segretario di Stato americano aveva affermato all'inizio che la situazione mondiale è molto grave.

Concludendo Marshall ha detto: «La ricostruzione dell'Europa cagierà molto più tempo di quanto si poteva prevedere. La politica degli Stati Uniti non è diretta contro una nazione o una dottrina, ma contro la miseria, la disperazione ed il caos. Il suo scopo è la ricostruzione dello economia mondiale al fine di permettere la creazione di un clima politico e sociale, nel quale possano vivere e svilupparsi le libere istituzioni».

La Francia sommersa da un'ondata di scioperi

Parigi, giovedì sera.

(M.) - Oggi hanno cessato il lavoro anche gli operai edili e falegnami. Lo sciopero dell'industria petrolifera minaccia di privare la capitale di vettovagliamenti e quello delle ferrovie, che tende a generalizzarsi, minaccia di paralizzare tutto il paese. Anche i servizi pubblici stanno ciano l'intenzione di fare uno sciopero di 24 ore prima del 15 giugno.

Il Governo siede quasi in permanenza. L'atteggiamento degli scioperanti viene qualificato di «ultimatum» e di «sfida del Consiglio dei Ministri, il quale ha deciso di requirere eventualmente la mobilitazione dei servizi indispensabili alla vita nazionale.

BUSTE-BOMBA "Scotland Yard" in allarme

Alto ufficiale del servizio segreto partito in volo per l'Italia Tutti gli aeroporti sorvegliati - Milano centro dei terroristi?

Londra, giovedì sera.

Un ufficiale giudiziario di Scotland Yard (M.I. 5), il Servizio Informazioni Militari britannico, accompagnato da un agente di un reparto speciale di Scotland Yard, è partito in volo per l'Italia dove dirigerà le ricerche dei mittenti delle bustebombe.

Speciali speciali di Polizia sono state dislocate a tutti i porti e gli aeroporti dove la posta giunge dal Continente per intercettare le buste contenenti esplosivo prima che siano recapitate ai destinatari.

Speciali disposizioni sono state trasmesse ai «Centri Post Office» perchè esaminino attentamente tutta la posta proveniente dall'Italia.

A Palazzo Buckingham è stato smentito che il re e la regina abbiano ricevuto lettere esplosive.

La maggior parte dei giornali del mattino portano in prima pagina la fotografia di tali lettere avvertendo chiunque riceva buste sospette di chiamare Scotland Yard prima di aprirle.

Le agenzie Cronicle ritiene che i terroristi operanti a Milano abbiano scelto gli indirizzi su un libro che elenca le persone delle migliore società inglesi.

Tutti i giornali collegano l'inizio delle lettere esplosive ai terroristi palestinesi.

Anche il Sunday Pictorial scrive Edward Spears, ex-Ministro britannico per la Siria e Libano, che ieri si è recato a Milano per ricevere una busta-bomba.

Il generale Spears ha dichiarato ai aver aperto con cautela il pacchetto per non danneggiare i francobolli di cento lire con cui era affrancato. I francobolli avrebbe cuciti regolarli ad un suo amico che ne la collezione.

Spears ha aggiunto: «Ho avvertito subito un senso di pericolo non appena vidi i fili di rame che apparivano nella busta ed ho ricordato che qualcuno ora stato ucciso nella stessa maniera dagli ebrei».

Il generale ha inviato subito la lettera a Scotland Yard, che ha immediatamente ricevuto le buste esplosive dei Pan-comunisti delle forze britanniche in Palestina Barker, M.P. Ha comunicato Mauchichel, il Vicconte Bevingray e il ministro di gabinetto sir Stafford Cripps.

Nel 1948 la prima Fiera campionaria Italo-americana

Roma, giovedì sera.

La prima manifestazione della fiera campionaria italo-americana avrà luogo nel nostro ventuno a Roma nel periodo 18 settembre-15 novembre. Sono scesi a quello di dare il massimo sviluppo ai rapporti tra l'Italia, il Medio Oriente, il Nord Africa e i paesi americani mediante mercati, manifestazioni artistiche, industriali, sportive e culturali.

Le spese dell'entre fiera aumenteranno a lire 360 milioni e 150 mila.

L'aereo Nizza-Parigi precipita in fiamme

Tutti i passeggeri periti?

Parigi, giovedì sera.

Un'altra irrepetenza sciagura aerea è stata registrata ieri sera la Francia; l'apparecchio Nizza-Parigi della compagnia Air Fines Nizza - Marsiglia - Lione - Parigi, è stato distrutto da un incendio nel pressi di Gennevilliers, nella periferia di Parigi.

Non si hanno per ora maggiori particolari sulla sciagura ma si conosce il numero delle vittime, che dev'essere comunque elevato perchè l'aereo, che era partito da Nizza, era partito al completo di passeggeri per Parigi.

Secondo sono prontamente partiti dalle località vicine al luogo della sciagura, di attendono di ora in ora più precise notizie. All'ufficio commerciale si apprende che l'aereo è andato a fuoco in pieno volo e che i resti dell'apparecchio sono stati ritrovati nella zona di Gennevilliers insieme ai numerosi passeggeri.

L'"affare" Roussy

Il Magnifico Rettore della Sorbona, rappresentante della Francia all'Unesco, tenta il suicidio per sottrarsi alla giustizia - Lo scienziato agonizzante

Parigi, giovedì sera.

(M.) - Colpo di scena nell'affare Roussy. L'ex-rettore della Università di Parigi doveva presentarsi ieri al magistrato di giustizia per essere interrogato sul giudice istruttore sull'operazione fraudolenta di cui è reo colpevole nel 1945, sottraendo al fisco 22 milioni di franchi di guadagni.

Il prof. Roussy doveva pure essere incriminato per un traffico clandestino di franchi con la Svizzera, per un totale di circa 50 milioni, effettuato durante l'occupazione con l'autorizzazione dell'altuto di emissione tedesco. Inoltre il prof. Roussy, al corrente di tutto ciò, si era rifiutato di rispondere alla convocazione del giudice istruttore. Ieri, dunque, il giudice istruttore ed i giornalisti si recarono alla Sorbona, al Palazzo di Giustizia l'arrivo del prof. Roussy, che si era fatto martedì al mercoledì, egli si era avvelenato. Si ha una fortissima dose di sonnifero, e lo si sta trasportando.

Prima del tentativo, il professore aveva scritto sei lettere, ma non è stato divulgato. Si sa soltanto che una di esse è indirizzata al giudice istruttore.

Il rettore Roussy aveva trascorso nei giorni scorsi nella sua residenza di Villa Frisia, che il fango di cui si è coperto il Magnifico Rettore

Roussy, rettore della Sorbona

della Sorbona nuoce molto al prestigio dell'Università francese e della Francia, che egli rappresentava all'U.N.E.S.C.O.

Si ha dunque, dopo la sciagura, il fango di cui si è coperto il Magnifico Rettore

Orecchini e braccialetta a cuori d'ore è la nuova moda lanciata fra le diva di Hollywood. L'attrice Kendall si incarica di presentarli.

Finalmente, l'intervento dell'alto ufficio di presidenza, continuato ad ottenere una relazione a Sabatini ha ripreso il suo discorso.

Egli ha dichiarato: «Ho molta chiarezza, che la sua intervento a questo Congresso arrivi ad una economia complessiva controllata, basata ad un'economia di mercato quindi che qualcuno ha detto.

— come in tutti i problemi, di una questione di gradualismo. Nel corso di questo, voglio stato pardone di tutto e di alla linea di Carmagnola. Sabatini, la Confederazione.

Ieri, certo commentato, ha esclamato: «In questo periodo, la C.G.I.L. ha fatto di tutto il lavoro ed i lavoratori ne sono».

E stato un uragano di fischi, quando si è ricordato che si quale hanno reagito, con vecchie rivendicazioni, i lavoratori cristiani presenti.

Per parecchi minuti, vi è stata nella sala la riassunta di Sabatini, che ha ripreso il microfono il segretario della C.G.I.L. — Pastore, il quale ha fatto le seguenti testuali dichiarazioni:

«Sono stato venuti al Congresso per una pura e semplice dichiarazione programmatica, stamo venuti per fare una dichiarazione. Io vo' ci consentite di applaudire quando ci sono ne ce andiamo di qui immediatamente».

La confusione è ancora aumentata allorre al microfono, Sabatini. Di Vittorio. Revedea, Pastore, si sono rifiutati di discutere una loro ed a rivolgere ai delegati un'invitata alla calma. Tutti i social-cristiani erano in piedi.

Stamane c'è una grossa e spiacevole novità: Luciano Maggiga ha terminato a Foggia il suo Giro d'Italia. Dobbiamo dire che le perite riportate al volto, a causa delle ripetute cadute ieri nelle salite dopo, deve desistere dal continuare, ma Benini dovrà cercare uno dei migliori elementi di ricambio.

Al radunno in piazza Cocumuno pure Bello, ritiratisi ieri sera per disturbi abbastanza gravi al fegato e al cuore.

Le operazioni che precedono la partenza si svolgono tra cataplasmi e massaggi medicinali della folla. Anche stamane Bartali è il beniamino di tutti. Grandi applausi anche a Pasotto a Coppi. Coppi che rappresenta e difendono qualitardiamo il ciclismo nel dopoguerra.

Ronconi appare di umore nero. Ci dice di non avere vinto nulla e di essere stato sorpreso dal crasso cupato del crasso di stanchezza che lo ha colto dalla fatica di ieri.

Terminato l'appello i corridori si portano lungo la strada verso San Severo di dove, pochi chilometri fuori Foggia, ha inizio la parte più alta 5,33.

I corridori marciano di conserva, senza scosse, fin verso la salita di Serracapriola (chilometri 55).

Qualche strappo di assoggio è portato dalla Bianchi, che pare intenzionata a dare battaglia; ma tutto si riduce a scaramuccie di nessun valore.

I girini, svogliati, attaccano la salita in gruppi compatti; solo negli ultimi due chilometri si nota un rinvigorimento del traguardo che è in vetta. Scatti non convincenti di Bevilacqua di secondo piano, alla, si resta subito si accodano gli altri.

I girini vengono su quasi a fuffa e sono ancora lì le figure di secondo piano ad imposizioni: Bevilacqua in Bappi riescono infatti a farsi luce nell'ultimo tratto e Bartali si mette nella scia sullo scommiato. Tutti gli altri però seguono a distanza.

Dino Zannoni